

Intorno all'acqua della Solfatara di Pozzuoli : storia e documenti.

Contributors

Royal College of Surgeons of England

Publication/Creation

Napoli : Grande stab. tip. dei fratelli de Angelis, 1869.

Persistent URL

<https://wellcomecollection.org/works/q5gap5rn>

Provider

Royal College of Surgeons

License and attribution

This material has been provided by This material has been provided by The Royal College of Surgeons of England. The original may be consulted at The Royal College of Surgeons of England. where the originals may be consulted. This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
<https://wellcomecollection.org>





INTORNO

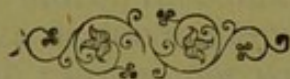
5-

ALL' ACQUA DELLA SOLFATARA

DI

POZZUOLI

STORIA E DOCUMENTI



NAPOLI

Grande Stabilimento Tipografico dei fratelli de Angelis

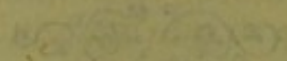
Vico Pellegrini 4 p. p., e Portamedina 44.

1869.

ALL'ACQUA DELLA SOLTATARA

PONNUOLI

STORIA E DOCUMENTI



1840

LIBRARY OF THE UNIVERSITY OF CHICAGO

1840

Leggendo per entro la storia della Terapeutica, è facile convincersi, come ne' secoli passati, ed anche in tempi a noi vicini, alquanti rimedii furono scoperti dal caso, o per una di quelle accidentali vicende, che non diressero certamente con accorgimento preventivo e scientifico lo scopritore nelle sue ricerche.

Così può spiegarsi la causa di un certo divagamento, che ebbe l'arte, tra l'empirismo e la paura di arditamente sperimentare. Un farmaco, tra tanta circospezione da un lato, ed il difetto di punto di partenza dall'altro, fu or contro questo ed or contro quel morbo raccomandato, abbenchè la natura diversa ed opposta di que' malanni non abbia saputo far trovare quella serie di ragioni per ispiegare la virtù fisiologica, e tanto meno l'azione terapeutica del medicamento trovato.

I farmaci di cosiffatta origine non si meritano fama, e quindi stima costante: vacillanti nel loro potere subirono il dominio della moda e del capriccio; e dopo tanto destino, prescritti come panacea contro tutti i malanni si notarono dimenticati, e appena registrati, forse, a segno di ereditata ricchezza, nella storia dell'arte medica. Per lo contrario, oltre al credito anticipato che s'ebbero quelli scoperti dalla luce della scienza, si videro, per mano degli uomini esperti nel curare le infermità, e dopo ben dirette esperienze e ben giudicate osservazioni, sempre più estesi e popolarizzati, fino a segnare quelle date, che sono gloriose per la scienza, salutari per la famiglia umana.

Questi medicamenti, che non aspettano dal tempo la nota di credito, debbono essere annunziati con riguardi maggiori, non fosse altro, per fare omaggio alla loro nobile origine, e agli uomini che studiaronli con cura non comune.

Abbiamo fatto precedere la storia dell'acqua della Solfatara di Pozzuoli da queste riflessioni, per indicare in quale pregio è tenuta quest'acqua medicamentosa che la scienza scopersè, e che la scienza medesima, senza i rumori del traffico, seppe indicare contro dati morbi, e perchè potevasi adoperare.

Innanzi alla R. Accademia delle Scienze fisiche e matematiche di Napoli, l'egregio prof. *S. de Luca*, leggeva nell'adunanza del 4° Agosto 1868, alcune sue osservazioni sulla composizione dell'acqua termale della *Solfatara* di Pozzuoli. Da quelle s'imparava che « alla profondità di circa « 12 metri ne' terreni della *Solfatara* si rinviene abbondante « acqua calda e di sapore astringente. Essa contiene di- « sciolte le sostanze saline che si generano dalla lenta scom- « posizione delle circostanti rocce; e, pel continuo esalare « degl'interni fumaiuoli, la si vede, e la si sente gorgo- « gliare quasi bollisse. In fatti quell'acqua si mantiene « calda per l'elevata temperatura del luogo, ma non giun- « ge a bollire nelle condizioni ordinarie in cui si trovano « que' terreni ec. »

Sopprimendo tutta quella parte scientifica che quì non giova riferire, poichè tornerebbe inopportuna per coloro cui non è punto familiare la chimica, ed anche per non ridurre a brandelli quell'accurato lavoro analitico, si riportano le parole di conclusione con cui finiva quel 1° rapporto fatto al chiarissimo consesso.

« Risulta da queste prime osservazioni che quelle acque « non contengono gas disciolti, nè carbonati; ma invece vi « si rinviene, in talune condizioni, dell'acido solforico libe- « ro; e sempre del solfato di protossido di ferro, allume, si- « licati, solfato di calce e di magnesia, tracce di cloruri, di « fosfati, di materie organiche azotate e nitrati ».

Dopo questa comunicazione, nel grande Spedale degl'Incurabili di Napoli, per iniziativa del Prof. Domenico De Luca, furono istituite le più minute e svariate sperimentazioni su diverse malattie esterne, e vantaggi moltissimi furono ottenuti. Furono guarite piaghe antiche e ribelli, scoli inveterati, ulcere corrotte e non mai domate, nè vinte dall'

numeroso elenco degli unguenti e pomate, che da quell'ora in poi si ritennero in gran parte superflue e perciò degne d'essere bandite dalla pratica che le aveva tenute in una certa stima, come potrà rilevarsi dagli autentici documenti che appresso saranno inseriti.

In seguito alle quali splendide esperienze ed utilissime applicazioni di detta acqua, nella tornata del 10 ottobre dell'anno medesimo, al cospetto della stessa Accademia, lo stesso Prof. S. de Luca espose una serie di fatti d'altro ordine, e di applicazione igienica.

Egli riferì come l'acqua della *Solfatarà* esercitasse un'azione sopra talune sostanze di origine organica, qual'era quella di coagulare l'albumina in soluzione acquosa e il bianco dell'uovo, quando queste sostanze son messe in contatto dell'acqua, preservando, quello ch'è più, dalla putrefazione le sostanze animali, come le urine, il sangue, le carni ed altre materie corruttibili; e conchiude:

« Talirisultati mostrano evidentemente che la detta acqua, potrà riuscire di grande utilità igienica nelle malattie epidemiche e particolarmente durante il *cholera*, usando come disinfettante nello stesso modo che si è usato il solfato di ferro ».



RAPPORTO**SULL'EFFICACIA TERAPEUTICA DELL'ACQUA TERMO-MINERALE
DELLA SOLFATARA DI POZZUOLI**

Fatto dalla Commissione dei Professori Consulenti del grande Ospedale
degli Incurabili di Napoli

L'acqua termo-minerale della *Solfatara* di Pozzuoli, pervenuta a quest'Ospedale degli Incurabili or sono più di tre mesi, dopo d'essere stata accuratamente analizzata dall'e-gregio prof. Sebastiano De Luca, che ne tenne preventivamente informata la R. Accademia Medico-Chirurgica, i nostri Professori dell'Ospedale si sono dati tutti opera di sperimentarla nelle rispettive Sale su gl'infermi di ambo i sessi ad uso esterno nelle piaghe croniche, ipersarcotiche, bavo-se, cangrenose, ne'seni fistolosi, nelle ulcere, negli scoli uterini, sui cancri o neoplasmi canceroidi, ec.

Tenuti presenti gli elementi chimici costitutivi dell'acqua in parola, cioè, acido solforico libero, solfato di protosido di ferro, allume, silicati, solfati di calce e di magnesia, tracce di cloruri, di fosfati, di materie organiche azotate, di nitrati, ec: le ulteriori analisi, han dato anche tracce di arsenico. Vi era perciò sufficiente ragione a reputarla nelle sue virtù terapeutiche superiore in attività a tutte le acque minerali di cui è ricco il nostro suolo, e fondare de' buoni auspicii in ordine ai risultamenti da potersi con essa ottenere.

I Professori suddetti per attestati all' uopo emessi, ed i sottoscritti componenti la Commissione Sanitaria dell'Ospedale, dopo gli esperimenti eseguiti su larga scala han potuto riguardare con piacere la quasi portentosa efficacia dell'acqua della *Solfatara* da sorpassare la di loro aspettazione.

Per lo che si rassegnano i risultamenti fin qui ottenuti presso gl'infermi soggettativi, e che attualmente stanziano nell'Ospedale, richiamandovi anche i molti altri ai quali si è praticato l'uso dell'acqua, ed i più nel periodo di pochi giorni ne son partiti guariti, o sufficientemente migliorati.

Nell'Ospedale ben 62 infermi sono stati sottoposti all'uso dell'acqua suddetta tra uomini e donne, i primi preponderano alle seconde. Di essi n.º 8 fanciulli con piaghe scrofolose ghiandolari e cutanee, de' quali 5 guariti, e tre in via di miglioramento. Gli altri infermi al numero di 54 sono distinti nelle seguenti categorie:

1.^a Infermi n.º 21 con piaghe agli arti inferiori, ipersarcotiche ed inveterate, varicose, bavose, atoniche, erpetiche, erpetico-cancerose. Di essi n.º 6 si dimostrano prossimi a guarire delle loro estese piaghe; gli altri sensibilmente migliorano per la cicatrice cutanea che si offre progrediente. Meritano particolare menzione due degl'infermi con piaghe erpetico-cancerose, ne' quali l'acqua vi ha indotto una modificazione nel processo morboso, che le avvia al miglioramento. Lo stesso deve dirsi per tre infermi con piaghe ed ulceri sifilitiche. 2.^a Un infermo collocato nella sala del Professore Domenico De Luca (a cui si deve l'iniziativa dell'uso dell'acqua nell'Ospedale) affetto da epitelioma esteso alle labbra, ed anche alla mucosa della bocca, in pochi giorni di applicazione dell'acqua, si è veduto quasi distrutto l'epitelioma, e risorgere i peli delle labbra (1). 3.^o Gl'infermi in gran numero con piaghe agli arti, corrotte, sudicie, e cangrenose di molto estese, han ritratto dall'uso dell'acqua il massimo vantaggio a preferenza di altri sussidi terapeutici soliti a praticarsi, avvegnachè non solo agendo come disinfettante le spoglia dell'escare, e del sudiciume purulento, ma ravvivando la granulazione de' bottoni carnosì le fa accennare a cicatrice la mercè di progredienti isoletto-cutanee di nuova formazione. Merita speciale riguardo un caso di cangrena spontanea, che dal piede alla gamba mi-

(1) Il 5 febbraio l'infermo uscì dall'Ospedale perfettamente guarito.

nacciava diffondersi sul ginocchio di giovine donna. Frattanto coll' acqua si ottenne limitazione della cangrena, ma che poscia praticatasi l' amputazione dell' arto sul moncone in suppurazione guasta, han ben servito a muovere normale granulazione, ed incarnamento. 4^a Su due infermi con ulceri nella dietrobocca i collutori fatti coll' acqua hanno arrestato la ulcerazione, immegliandone le condizioni. 5^a Due casi di fistole all' ano operate per incisione, nelle quali le iniezioni coll' acqua han procurato lodevole incarnazione delle piaghe superstiti. 6^a Sono degni di considerazione tre casi di scoli uterini per ulceri al collo uterino e carcinoma, ne' quali le inferme han riportate notevole miglioramento, essendosi scemato lo scolo, e reso quasi inodoro.

Dalle riferite osservazioni si ha ragione di conchiudere, che l' acqua in parola per l' acido solforico libero, e per gli altri elementi di che è dotata, non solo riesce il migliore de' mezzi antisettici, ma evidente si dimostra in essa la facoltà di apportare cambiamenti nell' andamento del processo morboso, tali da promuovere degli essudati plastici propri alla rigenerazione de' tessuti.

Laonde è d' uopo convenire, per le osservazioni che dai sottoscritti si confermano tali quali sono esposte, che l' acqua della *Solfatara* sia un agente terapeutico naturale da essere ulteriormente ed a preferenza di altri espedienti impiegato ne' casi morbosì cui conviene, con fondata speranza di ottenere buoni risultamenti a vantaggio dell' umanità sofferente.

Napoli, 16 dicembre 1868.

Al Signor Direttore

dell' Ospedale degl' Incurabili

La Commissione Sanitaria

Pietro Ramaglia
Salvatore Sogliano
Giuseppe de Nasca
Domenico Caccioppoli
Martino D'Avanzo
Enrico Jacolucci
Vincenzo Severino
Luigi Gioja

RAPPORTO DEL DIRETTORE**DELLA FARMACIA DELL' OSPEDALE DEGL' INCURABILI**

Signore

Aderendo alle di Lei premure dirette a far rilevare l'economia di spesa riportatasi per l'uso dell'acqua della *Solfatara* di Pozzuoli durante i mesi di novembre e dicembre dello scorso anno nell'Ospedale degl' Incurabili, mi pregio manifestarle, che ho stimato cosa vana procedere allo spoglio dei libri di Chirurgia per i detti due mesi e per tutte le sale, quando nelle sole sale degli uomini 3^a, 5^a e 6^a, e nella sola 3^a sala delle donne è stata quest'acqua prescritta.

Dallo spoglio di questi soli libri risulta, che per parecchi articoli o non vi è stata prescrizione di sorta, ovvero se ne sono prescritte insignificanti quantità. E fatta l'opportuna comparazione, e nelle stesse condizioni, con l'altro anno anteriore 1867, ho potuto convincermi che nell'anno 1868, sempre per due mesi, e nelle sole sale indicate di sopra, si sono prescritti l'acetato di piombo, l'allume, il cerato di Galeno, il fegato di solfo, l'iposolfito di soda, il mele rosato, il percloruro di ferro, la tintura di iodo, l'acqua di Desault, l'acqua di Falloppio, il solfato di rame, il solfato di zinco, la glicerina, l'acido fenico, e l'unguento dei semi freddi, in tale una minore quantità rispetto all'anno 1867, da potermi sentire autorizzato ad esprimere il voto, che se l'acqua della *Solfatara* sarà prescritta da tutti gli altri Professori dell'Ospedale, ben presto le altre prescrizioni chirurgiche, se non scompariranno affatto, certamente saranno di tanto diminuite da fare risentire una significantissima economia nella spesa per la Farmacia, senza perciò defraudare gl'infermi del loro dritto alla cura dei loro mali, anzi curandoli, e guarendoli molto più sollecitamente, e meglio che con altri rimedii.

Napoli, 24 Gennajo 1869.

Al Sig. Direttore

dell'Ospedale degl' Incurabili

Il Direttore della Farmacia degl' Incurabili

Nicola Reale

RAPPORTO DEL DIRETTORE DEL GRANDE OSPEDALE DEGL' INCURABILI

Il Professore Domenico De Luca, or son vari mesi, mi fece noto avere suo fratello Sebastiano (distinto Chimico) analizzato l'acqua della *Solfatara* di Pozzuoli, ed averci trovato degli elementi da essere proficui alla guarigione delle piaghe. Io sulla fede del Professore, e sull'analisi del distinto Chimico, interpellai la Commissione Sanitaria, onde conoscere se si poteva mettere in uso, e ciò per la veduta non solo medicinale, ma igienica; imperciocchè non cade dubbio, che in un Ospedale ove le piaghe abbondano, curarle coll'uso di unguenti, porta fetore maggiore, e curarle con acqua, ne porta meno. La Commissione fu favorevole ed io ne autorizzai l'uso. E con mia gran soddisfazione la detta acqua ha prodotto grandi e belli risultati, tanto nel ramo chirurgico, quanto nel ramo economico, non che sul ramo igienico; e, per non dilungarmi, prego, per il ramo chirurgico, aver le SS. LL. la cortesia di leggere quanto me ne rapportano i componenti la Commissione Sanitaria, e pel ramo economico vorranno leggere il rapporto del Direttore della Farmacia. Per il ramo igienico posso, come si può osservare, assicurare il Governo di questo Pio Stabilimento avere ottenuti grandi risultati, e più ne avrei potuto ottenere se l'uso dell'acqua fosse stato generale.

Prego quindi voler prendere in considerazione un tal fatto.

Non posso tacere su tal riguardo che, se l'uso dell'acqua si arriva a generalizzare, l'Ospedale, oltre dell'utile economico che se ne otterrà avrà il vantaggio di tenere i piagosi per poco tempo, e quello di togliere per due terzi il fetore ospedaliero, che ancora in piccola parte esiste nello Spedale.

Napoli, 26 gennajo 1869.

Agl' Ill. Soprintendente e Governatori
della Santa Casa degl' Incurabili

Il Direttore
Luigi Ortale

DELIBERAZIONE DEL GOVERNO

DEL GRANDE OSPEDALE DEGL' INCURABILI

SULL' ACQUA DELLA SOLFATARA DI POZZUOLI

Si è letto il rapporto della Commissione Sanitaria dell'Ospedale del dì 16 dicembre ultimo sulla efficacia terapeutica dell'acqua termo-minerale della *Solfatara* di Pozzuoli, e sugli splendidi risultati ottenuti dall'uso della medesima:

Considerato, che, adottandosi nei casi contemplati in detto rapporto, non solo si arrecherà gran beneficio alla umanità sofferente, ma si otterranno sensibili risparmi nella prescrizione di molti farmaci, che costosi per loro stessi, non sempre hanno corrisposto alle aspettative, a differenza di quanto ora avviene per l'acqua in parola;

Il Governo delibera:

Esprimersi alla Commissione Sanitaria il suo compiacimento per lo zelo impiegato nel far rifulgere i vantaggi che si sono ottenuti e che si potranno ottenere dall'uso dell'acqua termo-minerale della *Solfatara* di Pozzuoli, per gli elementi chimici che la costituiscono e che la fan reputare di gran lunga superiore in attività a tutte le acque minerali di cui è ricco il nostro suolo;

Raccomandare alla stessa Commissione perchè ponga in pratica ogni mezzo onde venga adottata da tutt'i professori dell'Ospedale, in vantaggio degl'infermi in esso accolti, ed in beneficio della finanza del Pio Istituto;

Finalmente esprimere il desiderio di veder formata una statistica delle guarigioni che da oggi innanzi si otterranno dall'adozione di un rimedio di tanta efficacia.

La presente deliberazione a cura del Segretario Capo verrà partecipata alla prelodata Commissione per l'organo del Direttore dell'Ospedale.

Sessione del 10 febbraio 1869.

Comm. Larussa	—	<i>Soprintendente</i>
Cav. Franchi		
Cav. Mezzacapo		
Cav. D'Englen		
Marchese Cedronio		

} *Governatori*

Napoli, 26 marzo 1869.

SOPRAINTENDENZA

DELLA

SANTA CASA DEGL' INCURABILI~~~~~
SEGRETARIATO—
N.º 145
—

La Commissione Sanitaria dell' Ospedale , col dettagliato Rapporto del 16 dicembre ultimo , ragionando delle prerogative dell' acqua termo-minerale della *Solfatara* di Pozzuoli, ben faceva rilevare come la S. V. avesse avuto cura d' introdurla negl' Incurabili prima che altri se ne desse pensiero, e di sperimentarla su varii individui in modo da farne rilevare la grande efficacia nelle molteplici malattie in detto Rapporto enumerate.

Se lo zelo che sempre la distinse e la carità verso l' umanità sofferente la spinsero a far delle pruove , che coronate da felice successo , indussero i Professori del Nosocomio ad adottar l'uso dell'acqua in parola con grande vantaggio degli ammalati, è ben giusto che ne abbia i meritati encomii.

Quindi in nome dell'intero Governo del pio Istituto , la interesse a gradire gli attestati di sincero compiacimento , che certamente Le varranno di sprone a nulla omettere di quanto possa influire al lustro di questo grande Stabilimento ed al bene degl'infermi che vi sono accolti.

Il Soprintendente

Ignazio Larussa

Al chiarississimo Professore
dell' Ospedale degl' Incurabili

Sig. Domenico De Luca

OSSERVAZIONI

Presa nota, da' riportati documenti, dell'importanza ed efficacia dell'acqua della Solfatarà di Pozzuoli non è superfluo di sapere che l'uso di essa è già molto diffuso non solo in Napoli e nel resto d'Italia, ma anche all'estero. In molti Stabilimenti pubblici di questa città essa è stata già sperimentata utilissima, come ne fan fede gli analoghi rapporti e gli attestati che da non pochi distinti Medici e Chirurghi si sono rilasciati, e fra gli altri è notevole il Rapporto che il Prof. Raffaele Novi, Chirurgo Capo della Sezione Chirurgica dell'Infermeria centrale delle carceri giudiziarie in S. Francesco, ha fatto ultimamente al Direttore delle Prigioni di Napoli, riferendogli molti e gravissimi casi di malattie chirurgiche guarite in brevissimo tempo con l'uso di quell'acqua.

Il Prof. Aurelio Finizio è quello che la prescrive in maggior copia nella cura degli scoli uterini e vaginali; ed il Prof. Salvatore Sogliano, Chirurgo in Capo di S.^a Maria della Vita, ottiene coll'uso dell'acqua stessa risultati soddisfacenti tanto che un cancro cutaneo sul naso è in via di guarigione, come si rileva da un suo rapporto fatto al R.^o Commissario straordinario del R. Albergo dei Poveri, da cui quell'Ospedale dipende. Ed attualmente il prof. Giuseppe Testa ha sotto le sue cure un uomo con epitelioma sul dorso del naso ed una donna con simile malattia sul muso di tinca, ed entrambi con l'uso di quest'acqua presentano sulla parte malata tale una sensibile modificazione in meglio da augurarne completa guarigione.

Le qualità terapeutiche dell'acqua della Solfatarà sono fondate sulle sue qualità chimiche. Essa è chimicamente *acida*, ed è stitica, coagulante, corroborante, astringente, detergiva, essiccativa; epperò non avendo le qualità delle acque *alcaline*, non può essere prescritta nelle malattie che si giovano solamente di queste.

La Solfatarà di Pozzuoli che fornisce l'acqua in parola offre lo spettacolo di un vulcano semi-estinto, ma che in un angolo del suo cratere mostra una bocca viva ed attiva, dal-

L'acqua della Solfatara, che nella sua temperatura naturale varia da 52° a 54°, quando deve servire per bagno può usarsi da 34° a 37° cent. e da 15 a 40 minuti. E quantunque otto a dieci bagni bastino per una cura completa di cronica malattia cutanea (in questo anno alcuni infermi di erpete crostoso e forforaceo al quarto e sesto bagno trovaronsi liberi dalla malattia), un doppio numero di bagni è stato sufficiente per rinvigorire infermi indeboliti e sciupati.

Ad evitarne la contraffazione, dett'acqua va riposta in bottiglie nere della capacità di un litro, e ciascuna di esse è accompagnata dal presente opuscolo. Oltre all'opuscolo, ciascuna bottiglia è munita di analoga etichetta firmata dal Professore Sebastiano de Luca, firma che sarà ripetuta sull'orificio della medesima per guarentigia maggiore.

Si vende a L. 1,50

Deposito generale per le province meridionali presso il sig. Luigi Scarpitti strada Toledo 325, Napoli.



